

Provincia Ascoli Piceno
Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale
PEC: provincia.ascoli@emarche.it

Oggetto: Art. 27-bis D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – Procedimento Autorizzatorio Unico (PAU). Ditta Energy Boost Srl – Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R12, R4, R5) di rifiuti non pericolosi in Via del Commercio nel Comune di Ascoli Piceno.
Conferenza dei Servizi in forma simultanea e modalità sincrona del 15/04/2026.
Parere igienico-sanitario.

Con riferimento alla nota della Provincia di Ascoli Piceno relativa al procedimento in oggetto prot. n. 5098 del 06/03/2026, assunta in pari data al registro generale di protocollo AST Ascoli Piceno al n. 22928,

esaminati gli elaborati e gli atti del procedimento consultabili nella sezione “Valutazione Impatto Ambientale” del sito web della Provincia;

tenuto conto del contributo istruttorio redatto dal Servizio Epidemiologia Ambientale dell’ARPAM prot. n. 12458 del 15/04/2026 (prot. AST AP n. 36392 del 15/04/2026) che si rimette in allegato come parte integrante del presente parere,

per quanto di specifica competenza sanitaria *non si ravvisano nel complesso elementi ostativi alla realizzazione dell’opera in progetto* e si accoglie favorevolmente l’approccio cautelativo del proponente circa la previsione, nell’ambito del piano di monitoraggio ambientale, della verifica dei risultati desunti dallo studio di impatto ambientale, sia in fase di cantiere che di esercizio.

Distinti saluti.

Il Direttore
del Dipartimento di Prevenzione
e dell’U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica
Regione Marche
AST - Ascoli Piceno
Dott. Claudio Angelini
Dipartimento di Prevenzione
Il Direttore: Dr. Claudio Angelini

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO
Procedimento Autorizzatorio Unico (PAU) - Energy Boost srl
Via del Commercio snc, Ascoli Piceno

PREMESSA

Con riferimento alla istanza di procedimento autorizzatorio unico, comprensivo del provvedimento di VIA e dei titoli necessari per la realizzazione e l'esercizio di un'opera di progetto, ubicata nel comune di Ascoli Piceno, avanzata dal proponente Energy Boost srl, è convocata, da parte della Provincia di Ascoli Piceno – Settore II, Tutela e Valorizzazione Ambientale, prot. ARPAM n. 7082 del 06.03.2026, la Conferenza dei Servizi per il giorno 15 aprile 2026. Con la stessa, si invitano altresì le Amministrazioni, a vario titolo coinvolte nel procedimento sopra richiamato, a far pervenire le proprie valutazioni e considerazioni di competenza.

Sulla base della richiesta pervenuta, tenuto conto della documentazione tecnica e delle relative integrazioni fornite dal proponente durante l'intero iter istruttorio necessarie ad esaminare e valutare l'opera di progetto, nonché del contributo dello scrivente servizio già fatto pervenire, per il tramite del Dipartimento di Prevenzione dell'AST di Ascoli Piceno all'autorità procedente, con nota protocollo n. 111208 del 16.12.2025, si riportano le seguenti, conclusive considerazioni di merito.

Preme sottolineare in premessa che la UOC ISP Ambiente e Salute dell'AST Ascoli Piceno, destinataria della richiesta del contributo istruttorio sopra citato, anche in considerazione della istituzione del Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici – SRPS (DGR Marche 1440 del 30.09.2024) e dell'ancora più recente formalizzazione ed operatività della task force tecnico-scientifica ad esso correlata (Decreto del Dirigente del settore prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro - ARS n. 5 del 3 aprile 2025), ha richiesto la collaborazione, con nota acquisita a prot. ARPAM n. 40557 del 09.12.2025, del Servizio di Epidemiologia Ambientale dell'ARPA Marche, per una condivisione delle valutazioni tecniche di merito, finalizzate alla tutela della salute pubblica.

Si osserva che le considerazioni di natura sanitaria che seguono sono espresse, in particolare, in un contesto procedurale di valutazione di impatto ambientale ai sensi della normativa nazionale (D.Lgs. 152/2006) e regionale (L.R. 11/2019), nonché del testo unico delle leggi sanitarie (R.D.

1265/1934) e tenendo conto delle indicazioni tecniche fornite dai documenti di riferimento nazionali (LG ISS 2019, 2022 – LG SNPA 2016) e regionali (LG Marche VIIAS, 2020).

Premesso quanto sopra riportato, il presente contributo valutativo viene espresso nel quadro del procedimento autorizzatorio unico avviato per la realizzazione di un impianto, ubicato in via del Commercio snc, nel comune Ascoli Piceno, per la messa in riserva (R13) e recupero (R12-R4-R5) di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

INQUADRAMENTO GENERALE DI CONTESTO

Da quanto riportato nell'elaborato oggetto di valutazione, l'impianto di trattamento in questione è relativo al progetto di messa in esercizio di un impianto industriale specializzato nel trattamento e nel riciclo di moduli fotovoltaici a fine vita. L'iniziativa, configurandosi come un'operazione di recupero di rifiuti non pericolosi, si prefigge l'obiettivo sistemico della valorizzazione economica e del reimpiego di materie prime seconde (MPS), quali vetro, alluminio, frazioni plastiche, metalli non ferrosi e silicio.

Sotto il profilo igienico-sanitario e ambientale, l'intervento si inserisce in un modello di economia circolare, volto a ridurre il conferimento in discarica di componenti tecnologiche complesse e a promuovere la sostenibilità dei processi produttivi attraverso il recupero di risorse strategiche.

Sulle base delle informazioni rese disponibili, l'insediamento oggetto di valutazione è ubicato nel territorio comunale di Ascoli Piceno, in una zona posta a circa 3,5 km di distanza in direzione est rispetto al nucleo urbano centrale. L'area di intervento risulta pienamente coerente con gli strumenti urbanistici vigenti, essendo identificata dal PRG come zona a destinazione prettamente industriale, artigianale e commerciale.

Il progetto prevede il riuso adattivo di un patrimonio edilizio esistente: si tratta di un opificio precedentemente destinato ad attività produttive, attualmente in stato di inoperatività e libero da materiali, per il quale sono previsti mirati interventi di ristrutturazione edilizia volti ad adeguarlo alle nuove necessità impiantistiche e ai requisiti di sicurezza vigenti.

Tale impianto verrà predisposto all'interno di un lotto costituito da un capannone industriale pavimentato e utilizzato per effettuare le operazioni di stoccaggio e recupero dei rifiuti non pericolosi, con annesso piazzale circostante, quest'ultimo completamente pavimentato ad eccezione di una piccola area verde lungo la recinzione sud.

Il piazzale esterno, è asservito alla movimentazione dei mezzi pesanti per le fasi di carico, scarico e pesatura; sul lato nord sarà costituita l'area destinata allo stoccaggio dei cassoni dell'alluminio recuperato (EoW) ed ai big bags impermeabili contenenti i rifiuti plastici. Sempre

all'esterno, sul lato nord, saranno posizionati i due sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera costituiti da filtri a maniche a servizio delle tre linee di lavorazione dei pannelli fotovoltaici a fine vita. Le due linee principali hanno ciascuna una potenzialità di recupero pari a circa 1,5 ton/ora, mentre la terza linea, di supporto, ha potenzialità di recupero pari a circa 1 ton/ora; complessivamente per un totale di circa 4 ton/ora, pari a un massimo di 64 ton/giorno ovvero circa 16.000 ton/anno. L'attività della ditta verrà svolta su 2 turni, per un totale di 16 ore al giorno, dalle ore 06:00 alle ore 22:00.

Un elemento cardine della valutazione sanitaria riguarda l'impatto logistico e la fluidità del traffico pesante. Secondo quanto riportato nella documentazione fornita dal proponente, lo stabilimento beneficia di una valida interconnessione con le arterie stradali primarie:

- connessioni esistenti: l'area è servita dalla Strada Statale SS81 "Piceno Aprutina", la quale garantisce il collegamento diretto con il Raccordo Autostradale 11 (Ascoli-Mare), distante circa 2,8 km, minimizzando il transito di mezzi pesanti all'interno dei tessuti urbani densamente popolati;
- potenziamento infrastrutturale: è prevista un'ulteriore ottimizzazione della viabilità grazie alla realizzazione del nuovo asse di collegamento tra Via del Commercio e il quartiere Monticelli. L'opera, comprensiva di una rotatoria dedicata, faciliterà l'accesso all'impianto tramite due varchi carrai bidirezionali su Via del Commercio. Tale configurazione è finalizzata a razionalizzare i flussi veicolari, riducendo i tempi di sosta a motore acceso e le conseguenti emissioni diffuse da traffico.

In sintesi, sulla base dell'analisi della documentazione tecnica pervenuta, si rileva che i processi di trattamento applicati ai pannelli fotovoltaici a fine vita permettono la trasformazione dei flussi in ingresso in materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto (End of Waste – EoW) e in frazioni residue destinate a stoccaggio in aree dedicate, previa movimentazione con mezzi idonei.

L'efficienza del ciclo di recupero sarebbe tale da limitare la quota di materiali non valorizzabili a una percentuale massima stimata nell'ordine del 10%; tale frazione, destinata allo smaltimento in discarica, è costituita prevalentemente da residui plastici specifici o dalle polveri derivanti dai sistemi di captazione e abbattimento. Per quanto concerne l'organizzazione degli spazi, lo stoccaggio esterno sul piazzale pavimentato è riservato esclusivamente all'alluminio e ai rifiuti plastici, collocati rispettivamente in appositi cassoni e in big bags; tutte le restanti tipologie di materiali saranno invece gestite e stoccate in ambienti interni alla struttura.

VALUTAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI E SANITARIE

In via preliminare, appare opportuno rammentare come la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) si configuri quale processo valutativo di natura preventiva. Tale procedura è preordinata all'individuazione, alla descrizione e alla stima degli effetti, siano essi diretti o indiretti, prodotti sull'ambiente da un progetto, un'opera o un intervento di carattere pubblico o privato. Per quanto concerne l'ambito di specifica competenza, tale processo si attua mediante una valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario, volta a definire le ricadute sulla salute della popolazione potenzialmente interessata dalle emissioni.

L'obiettivo della valutazione integrata ambientale e sanitaria risiede, pertanto, nell'incorporare l'analisi degli effetti sulla salute all'interno delle attività di stima degli impatti di un intervento. In tal senso, essa diviene uno strumento fondamentale a supporto dei processi decisionali relativi a piani, programmi e progetti. La Valutazione di Impatto Sanitario (VIS), approfondendo la "componente salute" nei procedimenti autorizzatori ambientali, persegue la finalità di prevenire l'insorgenza di effetti sanitari avversi legati alla realizzazione di nuove opere sul territorio, agendo in fase antecedente alla loro attuazione.

Alla luce di quanto esposto, è necessario tuttavia osservare come, sotto il profilo dell'impatto sulla salute derivante dall'inserimento di una nuova opera in un contesto già antropizzato, la condizione di "rischio zero" risulti per definizione inverosimile. Di conseguenza, le valutazioni di natura quali-quantitativa inerenti a tale impatto, condotte secondo metodologie tossicologiche ed epidemiologiche, devono necessariamente integrare e fare riferimento al concetto di accettabilità del rischio.

Premesso quanto sopra riportato, l'esame della documentazione tecnica integrativa resa disponibile da Energy Boost srl in data 20.02.2026 (rif. prot. Prov. n.4173 del 23.02.2026) relativa in particolare alla valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS), ha reso possibile una valutazione della metodologia di indagine adottata, finalizzata alla stima delle possibili ricadute in un'ottica integrata, ambientale e sanitaria, a seguito della realizzazione dell'impianto di progetto.

Tale valutazione, in generale, dal punto di vista metodologico, ha recepito quanto proposto dai manuali tecnici di settore e dalle linee guida operative nazionali e regionali più in alto richiamate.

Dalla disamina degli elaborati progettuali, emerge che la valutazione dei potenziali impatti sanitari attesi, in relazione alle fasi di realizzazione ed esercizio dell'impianto, è stata strutturata sulla base di un'analisi sistematica del corredo informativo e documentale disponibile.

Ciò detto, dall'esame della documentazione fornita, si prende atto del fatto che nell'integrazione resa disponibile dal proponente vi sia riportata un'ampia sezione specifica dedicata alla componente salute che consente di considerare e valutare le informazioni di carattere

ambientale, socio-demografico e sanitario utili a valutare, in maniera soddisfacente, il possibile impatto sulla salute della popolazione potenzialmente impattata dalle attività dell'opera di progetto.

Nel seguire le indicazioni metodologiche procedurali di riferimento, dalla disamina degli elaborati tecnici, si evince che, dal punto di vista dell'esame documentale, ci si è indirizzati verso la caratterizzazione ambientale dell'area di interesse, l'identificazione della popolazione potenzialmente impattata e la valutazione delle esposizioni e degli endpoint sanitari, mediante l'individuazione:

- delle potenziali sorgenti emissive dell'impianto e del destino ambientale delle sostanze emesse dalle stesse;
- dell'area interessata dagli impatti dell'opera di progetto, sulla base degli areali delineati a seguito della applicazione della modellistica diffusionale in aria e ricaduta al suolo degli inquinanti emessi dall'impianto;
- di ulteriori componenti di pressione ambientale che insistono sull'area, potenzialmente in grado di influenzare la salute pubblica attraverso il coinvolgimento sinergico delle diverse matrici ambientali;
- delle principali sorgenti di pressione ambientale presenti sul territorio il cui potenziale impatto può essere di interesse per valutare lo stato di background ambientale e sanitario dell'area di studio identificata e le eventuali sovrapposizioni degli impatti aggiuntivi dovuti all'attività di progetto;
- della popolazione e dei recettori sensibili e maggiormente vulnerabili potenzialmente impattati dalla realizzazione dell'opera di progetto;
- dell'esposizione della popolazione potenzialmente interessata dalla realizzazione dell'opera, mediante l'analisi dei determinanti ambientali suscettibili di interagire con il recettore umano, nonché l'identificazione dei percorsi di esposizione ritenuti significativi ai fini della caratterizzazione del rischio sanitario;
- dei possibili esiti sanitari riconducibili alle potenziali esposizioni, individuati sulla base della letteratura scientifica disponibile e delle consolidate evidenze tossicologiche ed epidemiologiche.

Per quanto attiene al contesto generale, in relazione alle informazioni derivanti dall'implementazione delle valutazioni documentali sopra riportate, si evince che il proponente ha descritto un quadro di generale conformità circa lo stato della qualità dell'aria post-operam, tenendo conto sia dei valori di background che dell'apporto aggiuntivo dovuto al contributo immissivo nell'ambiente dell'impianto nella sua configurazione operativa.

Dalla disamina della documentazione tecnica prodotta dal proponente, emerge che la valutazione di impatto sanitario è stata strutturata per stimare i rischi potenzialmente derivanti

dall'esposizione agli inquinanti atmosferici emessi dall'opera. Tale valutazione considera l'incremento emissivo come additivo rispetto a un valore di background ambientale, determinato dalla coesistenza di ulteriori sorgenti emissive e fattori di pressione già insistenti nel medesimo contesto territoriale.

In considerazione della complessità del quadro informativo e della presenza di altre realtà industriali nell'area, capaci di generare sovrapposizioni di impatti con l'attività in progetto, l'analisi si è prioritariamente focalizzata sulla determinazione dei valori di fondo ambientale. Tale passaggio risulta essenziale per discriminare e quantificare l'apporto inquinante riconducibile specificamente al nuovo impianto.

A tal proposito, si riscontra che la metodologia adottata per caratterizzare lo stato di background e valutare l'incidenza cumulativa dei carichi ambientali si sia basata sull'analisi della qualità dell'aria nella fase ante-operam. Nello specifico, lo studio ha interessato l'area destinata all'insediamento industriale, consentendo di calcolare con precisione l'aliquota di impatto aggiuntivo imputabile all'esercizio dell'impianto rispetto ai livelli di fondo preesistenti

A tal riguardo, rimandando alle valutazioni circa i valori di background rilevati e il rispetto dei limiti di riferimento della qualità dell'aria all'Organo tecnico ambientale territorialmente competente, per quanto di più stretta competenza sanitaria, a livello documentale, è stato più opportunamente valutato il contesto generale relativo allo stato di salute della popolazione residente nel comune su cui insiste l'impianto oggetto di interesse, in particolare in relazione a quegli esiti sanitari che la letteratura di settore associa all'esposizione ad inquinanti atmosferici, ovvero a un'esposizione inalatoria alle sostanze ritenute rappresentative delle emissioni riconducibili all'opera di progetto.

Con riferimento a tale aspetto, si prende atto del fatto che, per valutare lo stato di background ambientale dell'area di studio sia stato individuato quale indicatore dello stato della qualità dell'aria ante-operam, il particolato, nella sua frazione aerodispersa (polveri sottili) con diametro aerodinamico inferiore a 10 e a 2,5 μm e che, per tale scopo, sia stata considerata la centralina di fondo urbano "Ascoli-Monticelli". Quest'ultima appartiene alla rete di monitoraggio per la qualità dell'aria della regione Marche e, in considerazione della sua distanza dal sito aziendale, si ritiene che verosimilmente possa essere rappresentativa della misura della concentrazione di background del contesto ambientale, comprendente quindi anche i contributi delle diverse attività antropiche già presenti nell'area di studio.

In merito alla valutazione dell'apporto aggiuntivo all'inquinamento di fondo dovuto alle attività operative dell'impianto, si prende atto dell'adozione di assunzioni di tipo cautelativo (quale ad es. la considerazione nei dati di input dell'intero quantitativo del parametro SiO_2 , riportato nel quadro emissivo proposto, come attribuibile alla frazione $\text{PM}_{2,5}$), al fine di rappresentare uno scenario emissivo di massima esposizione. A tal proposito, pertanto, si prende altresì atto del fatto

che, le fonti emissive convogliate siano di buon grado rappresentative del complesso delle emissioni, convogliate e diffuse, derivanti dall'impianto, posto che il contributo delle emissioni da traffico veicolare aggiuntivo dei mezzi in ingresso e in uscita dall'impianto, in relazione al totale emesso complessivamente dalla sorgente traffico, viene ritenuto dal proponente pressoché trascurabile.

Nell'ambito delle valutazioni svolte circa i dati di background rilevati, si evidenzia che le valutazioni prodotte sono state condotte previo confronto sistematico con i parametri limite definiti dal D.Lgs. 155/2010 e con i nuovi standard introdotti dalla Direttiva (UE) 2024/2881. Oltre al rispetto del quadro cogente, l'analisi ha preso in esame i criteri di massima tutela della salute pubblica indicati dalle Linee guida globali sulla qualità dell'aria (AQGs) 2021 dell'OMS, utilizzate quale riferimento, basato su evidenze scientifiche, sui livelli di esposizione a inquinanti atmosferici associati a rischi sanitari.

Tali valori sono molto più rigorosi di quelli normativi, poiché si basano su evidenze sanitarie dirette e mirano a proteggere la salute, anche di recettori sensibili e maggiormente vulnerabili. Il loro obiettivo primario è quello di rafforzare la tutela della salute pubblica e promuovere l'adozione di misure idonee alla riduzione del rilevante carico di malattia associato ai livelli di inquinamento attualmente registrati. Sebbene tali raccomandazioni non costituiscano norme giuridicamente vincolanti e non stabiliscano un valore al di sotto del quale non vi sia rischio, individuano dei limiti inferiori di esposizione, che possono essere interpretati come 'livelli raccomandati a cui tendere', che possono supportare i decisori nell'orientare azioni finalizzate alla riduzione dei livelli di inquinanti atmosferici e di conseguenza diminuire l'impatto sulla salute della popolazione. A livello europeo, nella stessa direzione si pone la Direttiva (UE) 2024/2881, che reca l'obiettivo di allineare gradualmente i limiti UE alle raccomandazioni dell'OMS, stabilendo standard intermedi per l'anno 2030 e sviluppando una prospettiva che favorisca la possibilità di un pieno allineamento con le linee guida dell'OMS sulla qualità dell'aria entro il 2050.

Nel contesto dell'inquinamento atmosferico, il particolato sospeso PM10, PM2,5 e le frazioni di particolato contenenti silicio rappresentano un'importante sorgente di esposizione per i recettori umani, prevalentemente attraverso il contatto per inalazione. Tale modalità costituisce la principale e più rilevante via di ingresso degli inquinanti nell'organismo, in quanto le dimensioni aerodinamiche delle particelle ne determinano la deposizione a diversi livelli dell'apparato respiratorio.

Secondo quanto desumibile dal corredo documentale del proponente, oltre all'inalazione, modalità di contatto secondarie possono includere il deposito del particolato sulle superfici e il successivo contatto indiretto, come la risospensione delle polveri o l'ingestione involontaria di particelle depositate su mani o alimenti, in particolare per soggetti in ambienti lavorativi o per

popolazioni vulnerabili. Tali vie, tuttavia, risulterebbero generalmente meno rilevanti rispetto all'esposizione inalatoria ai fini della valutazione epidemiologica.

Ciò detto, inoltre, riguardo la possibilità di considerare nelle procedure valutative di impatto sulla salute i possibili esiti sanitari riconducibili ad un'esposizione della popolazione diversa da quella inalatoria, si prende atto del fatto che, nel caso dell'opera di progetto, gli inquinanti per i quali sono previste emissioni in atmosfera non presentino caratteristiche tali da favorire il bioaccumulo, la biomagnificazione o un adsorbimento persistente in diverse matrici ambientali, come ad esempio, suoli, acque superficiali e sotterranee, alimenti e/o foraggi animali, eventualmente sostenendo la potenziale pericolosità in termini di impatto sulla salute dovuto a un'esposizione aggregata.

L'esposizione della popolazione è stata stimata analizzando i recettori sensibili individuati nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) e integrati nel modello di dispersione atmosferica. Sebbene l'area interessata dall'opera abbia una vocazione prettamente produttiva, si prende atto delle valutazioni condotte sul contesto antropico locale. Nello specifico, l'applicazione dei modelli diffusionali ha permesso di mappare l'impatto sia sui recettori residenziali che su quelli commerciali e industriali limitrofi all'impianto. E' inoltre prevista un'attività di monitoraggio della qualità dell'aria per la determinazione degli inquinanti PM10 e PM2,5 e silice cristallina, sotto forma di SiO2 in entrambe le frazioni di particolato, da programmare sia nella fase ante-operam che in corso d'opera.

Un ulteriore fattore di pressione ambientale che è stato analizzato nella documentazione tecnica ai fini del procedimento di VIA, e che riveste particolare rilevanza sotto il profilo della tutela della salute pubblica, è rappresentato dall'impatto acustico. Nell'ambito della documentazione fornita dal proponente, è infatti presente la valutazione dell'impatto acustico relativo alla realizzazione dell'impianto, al fine di valutare i livelli di rumore immessi nell'ambiente circostante. La valutazione è stata effettuata utilizzando un modello di calcolo previsionale, il quale ha permesso di prevedere i livelli sonori dovuti alla nuova struttura e le variazioni del clima acustico attualmente presente. In tale contesto, si constata che il comune di Ascoli Piceno ha adottato una classificazione acustica del proprio territorio e che l'impianto e i recettori limitrofi sono inseriti in classe acustica V, nonché che i livelli di rumore attualmente presenti nell'area, in cui si insedierà l'opera di progetto, sono primariamente riconducibili alle limitrofe attività produttive e al traffico stradale e ferroviario. Ciò detto, si prende atto del fatto che, per quanto desumibile dall'elaborato prodotto dal proponente, si rilevi la compatibilità delle sorgenti sonore legate all'attività con i limiti di cui al DPCM 14.11.1997 e con la zonizzazione acustica del comune. Sulla tematica si rimanda alla competenza dei tecnici ambientali, la valutazione dell'opportunità di prevedere ulteriori verifiche fonometriche nel caso di variazioni tecniche (quali ad esempio, nuove sorgenti o modifiche del layout delle sorgenti) o gestionali che possano interferire con il livello sonoro dell'area.

Si accoglie favorevolmente il fatto che la società Energy Boost srl, nell'ambito del piano di monitoraggio ambientale e con finalità cautelative volte alla salvaguardia della popolazione residente, si sia impegnata volontariamente a verificare il rispetto dei parametri più restrittivi previsti dalla classe IV (aree di intensa attività umana) in corrispondenza di ricettori abitativi e che, contestualmente, il proponente abbia previsto l'adozione di una specifica procedura per la gestione delle eventuali segnalazioni o rimostranze relative al clima acustico dell'area.

CONCLUSIONI

Le funzioni della VIS possono in generale essere riassunte nel modo seguente: perseguire la tutela della salute integrando conoscenze e competenze in maniera multidisciplinare; definire in maniera trasparente procedure e metodi per la stima degli effetti potenziali sulla salute di una popolazione; valutare in modo sistematico diverse fonti di dati e metodi analitici; produrre una base di informazioni sulla popolazione locale, dello stato di salute e dell'ambiente attraverso lo sviluppo di indicatori sanitari e misurazioni ambientali per il monitoraggio; identificare e classificare gli impatti positivi e negativi e proporre interventi per la loro prevenzione e mitigazione; identificare migliori soluzioni e realistiche raccomandazioni per il monitoraggio e la gestione degli effetti attesi.

Nello specifico contesto di applicazione, come già più in alto riportato, la VIS, nella sua forma prospettica, ha prevalentemente la funzione di valutare preventivamente il possibile impatto sulla salute connesso alla realizzazione dell'opera di progetto in modo da poter supportare l'autorità competente a prendere decisioni in merito all'attuazione dell'intervento.

Ciò premesso, preso atto di tutto quanto fin qui riportato, circa la funzione di individuare, attraverso un'analisi quali-quantitativa di informazioni estrapolate dalla documentazione fornita dal proponente, le possibili interazioni delle attività dell'opera di progetto con le diverse componenti ambientali, considerate le analisi e le simulazioni svolte, nonché la valutazione qualitativa e la stima dell'esposizione agli inquinanti potenzialmente connessi alle emissioni dell'impianto in esame, per quanto di specifica competenza sanitaria, non si ravvisano nel complesso elementi ostativi alla realizzazione dell'opera di progetto.

Ciò detto, in termini generali, in considerazione di quanto sopra riportato, in una logica di massima cautela e di tutela della salute pubblica, si accoglie favorevolmente l'approccio cautelativo mostrato dal proponente circa la previsione di programmazione di un monitoraggio ambientale redatto con la finalità di definire le operazioni atte a verificare i risultati desunti dallo studio di impatto ambientale, sia in fase cantiere che di esercizio dell'attività dell'opera di progetto.

Si precisa, inoltre, che per quanto non espressamente previsto nel parere allegato si ricorda che dovranno essere seguite le normative di settore; il presente contributo lascia pur sempre salve e impregiudicate le eventuali valutazioni e osservazioni di altri enti/uffici pubblici.

Il Direttore
Servizio Epidemiologia Ambientale
ARPA Marche
Dr. Marco Baldini



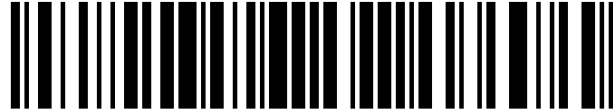
marco
baldini
15.04.2026
00:19:04
GMT+01:00



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Protocollo N. 0008166 in data 15/04/2026 11:58

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE



Tipologia

PROTOCOLLO IN ARRIVO

Oggetto

0036423|15/04/2026|AST-AP|SISP|P - Art. 27-bis. D.Lgs n. 152/2006 e smi. Procedimento Autorizzatorio unico (PAU) Ditta Energy Boost srl...

Protocollo Mittente

Numero 0036423 del 15/04/2026

Classificazione da Titolare

Titolo: 17 - Tutela dell'ambiente - Aree protette e Parchi Naturali

Classe: 8 - Smaltimento rifiuti

Sottoclasse: X - GENERICO

Mittente

AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE DI ASCOLI PICENO - Mezzo posta: POSTA ELETTRONICA

Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

1. Postacert.eml

Impronta: D16D94860AE2B385E14A912A2D4087E1678BB6166D6D49AC02EB49FF41716CAD; Algoritmo: SHA-256

- Documento_principale.pdf

- Contributo Istruttorio.pdf



APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER ACCEDERE ALLA SUA SEZIONE INTERNA DEGLI ALLEGATI